



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Antrodoco

1997



Giovedì 09 Giugno 2016

INTERREGIONALE SENIORES

Monte Giano Madonna delle Grotte - Chiesetta Alpina

Programma

ore 8,30 Ritrovo Santuario Madonna delle Grotte (m.717)

ore 9,00 Partenza per l'escursione sentiero n.410

ore 11,00 Rifugio Cardellini (m.1342).

Sosta con degustazione prodotti Antrodocani e visita alla chiesetta Alpina.

ore 11,30 Partenza per Località Rapelle, "sopra Vena" 900m, con possibilità di visitare Eremo di San Abatore e Grotte Vecchia

ore 13,30 Arrivo a Rapelle m.633

ore 14,00 Arrivo ad Antrodoco passando la storica "Via Cecilia"

ore 14,30 Pranzo sociale presso le Terme di Antrodoco

Ore 17,00 Rientro alle proprie sedi.

Difficoltà: E (Escursionistica)

Tempo Salita: 2,30 ore; Tempo Discesa: 2,00 ore;

Dislivello Salita: 625 m; Dislivello discesa: 912m

Equipaggiamento: Scarpe da trekking, giacca a vento, acqua in quantità adeguata.

Info-Prenotazioni: Prenotazioni da effettuarsi **TASSATIVAMENTE** entro le ore 20 di martedì 07/06/2016, telefonicamente ai Responsabili di Escursione. Quota di partecipazione €15,00.

I soci dovranno essere in regola con l'iscrizione dell'anno in corso, mentre per i non soci è obbligatoria la copertura assicurativa del costo di € 5,00. Il programma secondo le circostanze potrebbe essere abbreviato.

Responsabili Escursione:

Giuseppe Fidanza Tel: 347.4721591

Maria Teofili Tel: 348.7072467

Lorenzo Cianca Tel: 329.4113515

Informazioni e Prenotazioni

Tabaccheria "Marinelli Roberto" - via Marmorale, 73
Antrodoco (RI) tel. 0746.578079



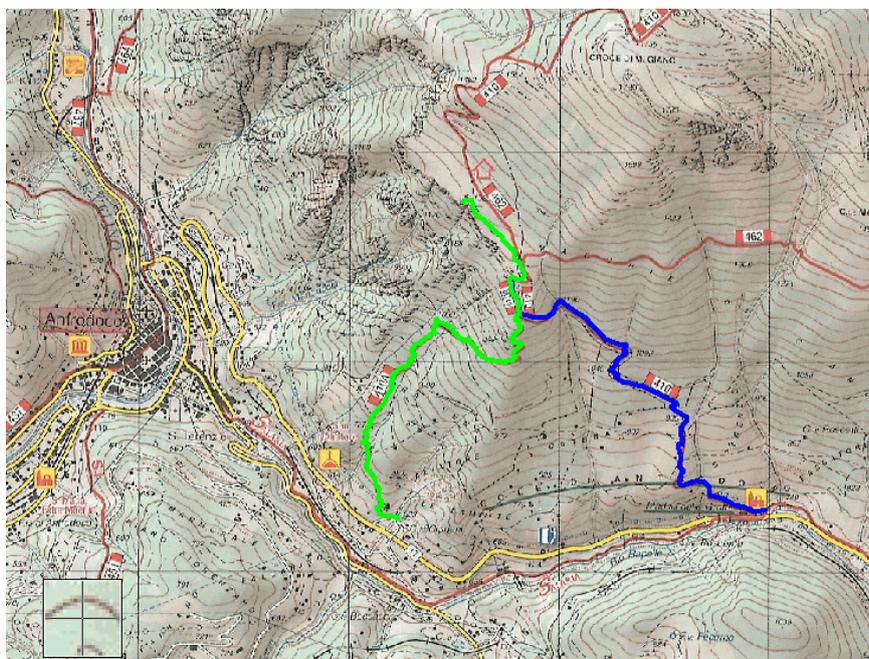
CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Antrodoco

1997



BREVE DESCRIZIONE ITINERARIO



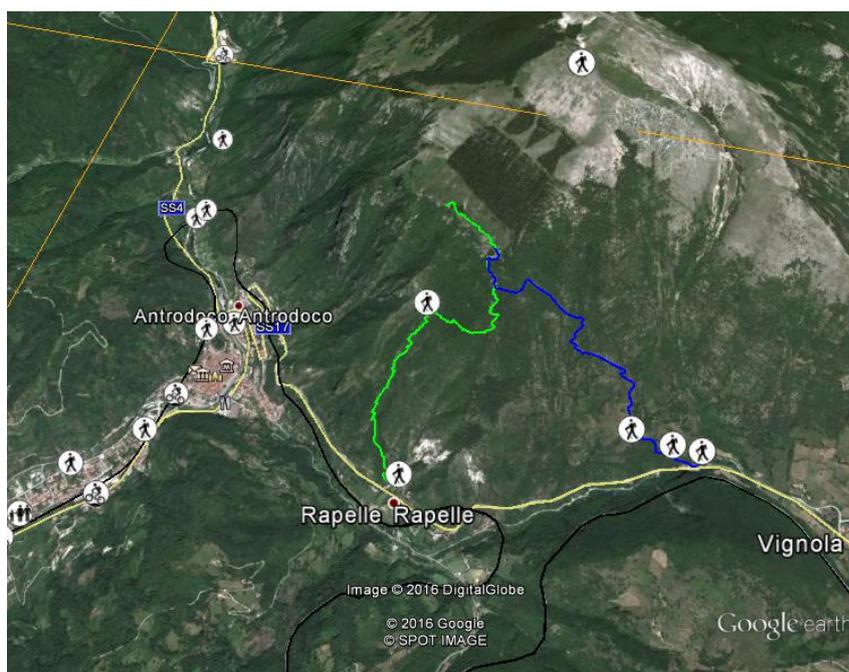
PARTENZA



Santuario Madonna delle Grotte

Percorso in salita 625m

Percorso in discesa 912m



Informazioni e Prenotazioni

Tabaccheria "Marinelli Roberto" - via Marmorale, 73
Antrodoco (RI) tel. **0746.578079**



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Antrodoco

1997



Lineamenti storici Antrodoco



Antrodoco è senz'altro da annoverare fra le più antiche città della Sabina; per l'importanza del sito dal punto strategico molti ritengono che esso fosse già abitato in età pre-romana.. Il suo nome sottolinea la posizione naturale "tra monti". A 516 m sul livello del mare giace infatti ai piedi dei monti Giano (1820), Nuria (1888), Terminillo (2216) nella suggestiva valle bagnata dal fiume Velino. Il fitto intreccio di uliveti, vigneti e castagneti (ben noto il "marrone antrodocano") che ancora arricchiscono i declivi dei colli circostanti con i vecchi casolari aggrappati ai loro fianchi racchiudono il paese in un sapore antico e sempre nuovo di terra, di colori e di lavoro. Tutt'intorno una natura intatta capace di stupire ad ogni cambio di stagione e di suscitare sensazioni forti di serenità e di tranquillità.

Nella vecchia via Salaria (la nota "*via del sale*" attraversata dai Romani per trasportare tale prodotto dall'Adriatico a Roma) costituiva un importante punto di riferimento sia come "tappa o stazione" (in Antrodoco iniziava infatti verso est la via per Amiternum; verso nord si proseguiva per il mare Adriatico) che come "soggiorno" (per la presenza e la vicinanza di sorgenti di acque termali i cui effetti benefici sono decantati da autori latini e in uno studio di Salvatore Massonio nel 1612). Il tratto che maggiormente mostra la grandiosità della strada è proprio quella tra Antrodoco e Posta. L'asprezza dell'ambiente, l'irregolarità del terreno, il superamento della montagna e dei corsi d'acqua, l'attraversamento delle "Gole di Sigillo" costrinsero i Romani ad un duro lavoro. I pochi resti che è possibile ancora ammirare della grandiosità delle opere realizzate non solo sembrano indistruttibili ma sono la testimonianza della tenacia degli antichi romani.

Sede nell'Alto Medioevo di un *gastaldato*, dipendente dal Ducato di Spoleto, ebbe una precisa importanza dal punto di vista commerciale e militare. Per la sua rocca fortificata "*Arx munitissima*" (di cui attualmente restano solo pochi ruderi) e per la sua posizione strategica, a confine tra il territorio del Regno di Napoli e dello Stato della Chiesa, ha risentito dei difficili rapporti tra i due stati subendo spesso rappresaglie nelle sanguinose e lunghe lotte tra Guelfi e Ghibellini. Tra queste gole, nel 1231 Federico II incontrò fierissima resistenza allorché volle sottomettere i signori delle

Informazioni e Prenotazioni

Tabaccheria "Marinelli Roberto" - via Marmorale, 73
Antrodoco (RI) tel. **0746.578079**



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Antrodoco

1997



terre estreme del Regno. Nell'ambito della politica Angioina - come lo era stato prima con quella sveva - non cambia l'importanza del "castrum Introduci" tant'è che proprio Carlo I^a affidò il controllo di questo snodo nevralgico ad un suo fedele castellano.

Nel 1499 seppe difendersi dalle falangi francesi capitanate da Carlo VIII tanto da meritarsi lodi dal Principe di Lorena e dal Card. Colonna viceré del Reame, l'esenzione dei tributi e il titolo di *Urbs fedelissima*. Nel Medioevo divenne *feudo* di varie famiglie nobili: i Savelli prima, i Colonna poi; in seguito toccò ai Bandini ed infine ai Giugni. Anche di recente tra queste gole (non a caso definite "Porte del Regno") sono state scritte significative pagine di storia: nel 1799 gli abitanti respinsero e distrussero una colonna di soldati francesi in marcia verso Rieti. Il nome del paese resta comunque legato alla data del 7 marzo 1821 quando nelle aspre e strette gole della strada che sale verso l'Aquila l'esercito austriaco del Gen. Frimont si scontrò con le schiere napoletane del Gen. Guglielmo Pepe; data storica che costituisce la prima grande battaglia del Risorgimento Italiano. Col Circondario di Cittaducale, di cui seguì l'evolversi dell'assetto amministrativo, dopo il 1816 fece parte della Provincia del Secondo Abruzzo Ulteriore con capoluogo Aquila. Dal 1927 fa parte della provincia di Rieti istituita con decreto del 2 gennaio 1927.

Santuario Madonna delle Grotte.



Lungo la SS.17 per l'Aquila, a 5 km dal Paese, sorge il Santuario della Madonna delle Grotte eretto intorno alla grotta dove, secondo la tradizione, nell'ottobre del 1601 Bernardina Boccacci ("una fanciulla del posto") rinvenne l'immagine della Madonna. Nell'insieme il prospetto arieggia allo stile romanico: elegante la facciata in pietra battuta con i pilastri che sorreggono gli spioventi; il portale è di un bel barocco, sormontato dallo stemma del Vescovo Gaspare Pasquali che portò a termine i lavori di costruzione (1604 - 1612). Grazioso risulta l'aggetto (sporgenza o rilievo) che reca scolpita la significativa epigrafe "Patent per te hic venae vitae". L'interno si presenta con una navata; il corpo centrale a capriate di legno, il pavimento è primitivo e tutto a pietruzze di basalto. Il portico di stile dorico tutto in pietra color ruggine della vicina canonica ben si armonizza con la facciata della Chiesa. Entrando in Chiesa a colpire maggiormente il visitatore è l'affresco eseguito sul masso (nella "grotta suppunktata"), restaurato nel 2006. L'effigie, di una amabilità singolare, è emblema della storia del santuario e della stessa devozione popolare. Il Santuario ha risentito nel

Informazioni e Prenotazioni

Tabaccheria "Marinelli Roberto" - via Marmorale, 73
Antrodoco (RI) tel. **0746.578079**



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Antrodoco

1997



tempo degli avvenimenti storici che hanno interessato il territorio; devastante è risultato in alcuni periodi il passaggio dei vari eserciti. E' quel Santuario a dare senso a chi transita in quelle aspre gole ricordate per altri avvenimenti storici; nel tempo esso è divenuto significativo punto di riferimento devozionale per il territorio. Annualmente si celebrano, nel periodo tra l'Ascensione e la Pentecoste, solenni manifestazioni per mantenere viva la memoria dell'evento; lo sviluppo e l'organizzazione con processioni si ebbe con ogni probabilità intorno al 1712. La presenza continua di cappellani, già dal 1621, ha garantito il servizio liturgico e assistenza spirituale nel santuario. Gli ultimi coadiutori agli inizi degli anni '50 sono stati *P. Francesco Malalan (Claretiano del Collegio di Villa Mentuccia)* e *don Pietro Maconi (della Diocesi di Bergamo)*. Dal gennaio 2007 il quadrante dell'orologio (fino ad allora inservibile) ha ripreso a scandire le ore e le campane a far sentire la loro voce in tre momenti della giornata (mattino, mezzogiorno e sera) e non solo nei giorni degli annuali festeggiamenti.

CHIESETTA ALPINA



Sul Monte Giano, da quella straordinaria e singolarissima terrazza naturale posta a circa 1300 metri d'altezza, la "chiesetta", nella sua struttura semplice e funzionale ad un tempo che ben si confà con il suggestivo ambiente circostante, dal 4 ottobre 1959 ha "vegliato" come sentinella, sulla valle sottostante. Ideata e voluta dal *Gruppo Alpini di Antrodoco* è dedicata alla Madonna della Julia e a tutti i caduti in guerra. Non è tanto la forma esteriore né la grandezza del piccolo tempio (lunga 3,30 circa, larga mt 2,60 e alta, nella parte centrale mt 3,80) a interessare quanto, invece, il significato che quello spazio fisico garantisce con una nuova dimensione del sacro. Con generosità,

Informazioni e Prenotazioni

Tabaccheria "Marinelli Roberto" - via Marmorale, 73
Antrodoco (RI) tel. **0746.578079**



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Antrodoco

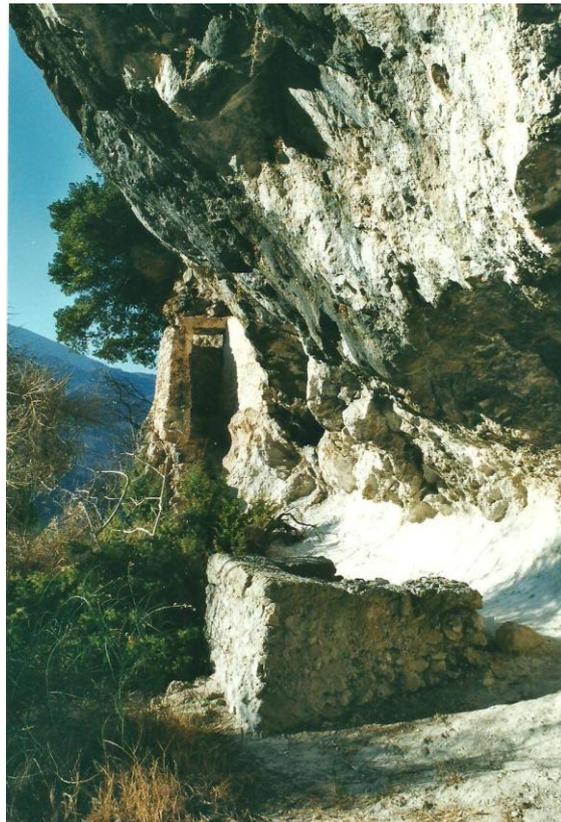
1997



coraggio e tanti sacrifici “il Gruppo” portò a termine la costruzione in quattro mesi: iniziata il 6 Giugno, il 4 ottobre l’allora vice parroco Don Antonio Zucchelli dopo la cerimonia di benedizione vi celebrò la Messa. In 50 anni di vita la chiesetta non è stata abbandonata a se stessa. I primi a non dimenticarla sono stati proprio i componenti il Gruppo Alpini che annualmente, a fine agosto (ultima domenica del mese), vi promuovono una gita e una cerimonia religiosa proprio in ricordo dei “caduti di tutte le guerre”. La chiesetta, in quel solitario luogo contornato da una natura splendida e incontaminata, dove anche il silenzio sembra riacquistare un suo significato, resta l’espressione più evidente dello “spirito di corpo” che anima ogni loro iniziativa. Una testimonianza d’affetto per il Paese. Un’eredità, non solo materiale, di cui ci si deve sentire tutti un po’custodi.

2016 parrochianantrodoco.it - Tutti i diritti sono riservati

Gli Eremi rupestri di San Aliatore e Rottevecchia



Eremiti, briganti, pastori e contadini si sono serviti da sempre delle grotte delle montagne che sovrastano il paese di Antrodoco.

Visitando gli Eremi presenti in queste zone ed entrando per la prima volta nelle grotte dove nel tempo tante diverse vite si sono sovrapposte ho sempre provato una grande emozione. Gli Eremi sono infatti la prima testimonianza del processo di cristianizzazione di queste vallate. Queste grotte hanno costituito nel Medioevo

Informazioni e Prenotazioni

Tabaccheria “Marinelli Roberto” - via Marmorale, 73
Antrodoco (RI) tel. **0746.578079**



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Antrodoco

1997



un complesso eremitico di una certa rilevanza, trovandosi isolate sul fianco dei monti Giano e Terminillo, ma prossime all'abbazia benedettina dei SS. Quirico e Giulitta, alla Via Cecilia e alla Via Salaria.

Vicino al paese di Antrodoco, ai piedi di un'imponente parete rocciosa si apre una piccolissima grotta, chiamata San Aliatore, che conserva i resti di pregevoli affreschi, testimonianza della sensibilità religiosa di chi lì si era ritirato in contemplazione.

Una bellissima figura di Santo, in stile Bizantino, ci guarda dal fondo della grotta. E' solo l'ultimo residuo di quello che doveva essere un ricco affresco di grande bellezza.

Su di un lato di questa piccola grotta se ne apre un'altra, molto grande, il romitorio.

Il paesaggio intorno è di grande suggestione e fascino ed invita alla riflessione ed al raccoglimento.

Nel fondovalle scorreva l'antica Via Cecilia che portava ad Amiternum e giù fino a Monte Sant'Angelo in Puglia, al Santuario di San Nicola di Bari ed ai luoghi di partenza per la Terrasanta.

Nel medioevo questa Via era percorsa dai pellegrini che dal Nord dell'Italia e dell'Europa intraprendevano il loro pellegrinaggio verso i Luoghi Santi.

Era anche la strada della transumanza percorsa da innumerevoli greggi che in Autunno si spostavano dalle montagne dell'Appennino verso il Tirreno per svernare.

E' un luogo, questo sotto le pendici del Monte Giano, ricco di grotte dove gli eremiti, anche dopo la fondazione dell'Abbazia dei ss.m. Quirico e Giulitta fondata nei primi decenni del X° secolo, hanno trovato rifugio. Imponente e ricca di fascino per il luogo in cui si trova scopriamo quella che in loco viene chiamata Rottevecchia, un eremo che lascia stupiti per la presenza di un grande pozzo di acqua piovana che si riempie ancora oggi grazie ad una...goccia d'acqua che, da sempre, cade dalle rocce sovrastanti il pozzo. Ed ancora, commovente nella sua semplicità, l'affresco di una Madonna con Bambino posto in alto sulla parete esterna di una piccola stanza e datato A.D.1583.

Prof. Pietro Stocchi

Informazioni e Prenotazioni

Tabaccheria "Marinelli Roberto" - via Marmorale, 73
Antrodoco (RI) tel. **0746.578079**